





In quel paese era una donna a nome Rosa Bronzo, dell'età di anni 45, che avea per lo innanzi avute relazioni con la giustizia penale, perchè imputata di furto qualificato. Ma la sezione di accusa dichiarò non farsi luogo a procedimento, contro di lei, per insufficienza di prove.

Piacque a Rosa di supplire alla mancanza della ruota, offrendo i suoi servizi a chi avesse voluto disfarsi dei figli. Ella prometteva di recarli a Salerno, ed affidarli a quella casa di maternità. Di questo suo divisamento ne tenne discorso con le amiche; ed in poco tempo la Rosa ebbe una numerosa clientela.

Il compenso che Rosa riscuoteva per tale opera era di lire 10 a 30 per ogni bambino. Se non che, sembrò a quella donna che fosse troppo fastidioso e spesa recarsi a Salerno per consegnare a quella casa un solo bambino per volta, ed adottò il sistema di raccogliermene molti, e condurli tutti insieme.

Tra il 1876 e il 1877 Rosa mise in pratica il suo proponimento. Riceveva i bambini, ed il compenso corrispondente; e poi manifestava a chi glieli recava, che fosse ritornato dopo vari giorni ed avrebbe ricevuto la dichiarazione della casa di maternità di Salerno.

Ed i bambini, così come le venivano affidati, li adagiava sul letto. Al primo, se ne aggiungeva un secondo e poi un terzo, fino a farne il numero di dieci.

Ma di che poteano nutrirsi quelle infelici creature, specialmente le prime accolte? Rosa andava attorno per ottenere loro del latte, e si limitava poi a comprarne qualche soldo di capra. Come era naturale, quelle creature piangevano continuamente; e Rosa per farle tacere le abbeverava di oppio. Per lo che la vita di quelle creature veniva a finire, sia per la mancanza di nutrizione, che per la efficacia dell'oppio. V'è chi dice: aver veduto un giorno cinque bambini morti gettati sotto il letto della Rosa. Ridoli a pochi i bambini, era più facile a quella donna, recarli a Salerno!

Nell'agosto dell'anno decorso continuavano ad intervenire alla casa di Rosa molte donne che le affidarono i loro fanciulli.

Una sera di quel mese erano cinque innocenti creature depositate presso la Rosa che piangevano e si dimenavano. Una donna pietosa che era presente voleva soccorrerle, ma Rosa s'infastidisce, prorompe in esecrande bestemmie, e poi pone le mani al collo di due bambine che più delle altre gridavano. Il pianto ebbe termine, ma col pianto ebbe pur termine la vita di quelle due creature.

Rosa consegnava alle persone interessate falsi ricevuti intestati alla casa di Maternità di Salerno, coi quali si accertava la entrata in quella casa di chi mai vi era entrato.

Il numero dei bambini consegnati alla Rosa nel termine di circa tre anni è rilevante.

Spesso ella fu vista presso il fiume con paup' avvolti; ed in quei panni erano corpicciuoli di bambini morti.

Altre volte fu veduta dirigersi presso il cimitero di quel paese, e chiedere a quel custode il permesso d'interrare il cadavere di un neonato; ma ritornava indietro, perchè non le era concesso quanto desiderava.

Altre volte dalla casa di Rosa veniva fuori un lezzo cadaverico, ma nessuno rilevò mai il sospetto di qualche grave avvenimento.

Nel settembre dello scorso anno il bravo maresciallo dei carabinieri, Ferdinando Fraucini, seppe per segrete rivelazioni — che quella donna avea fatto morire alcuni bambini per mancanza di nutrizione, per strangolamento, e per la somministrazione di forti dosi di oppio; e che molti bambini sarebbero stati pure interrati nella casa della Rosa.

Quel maresciallo ne avvertì l'applicato di pubblica sicurezza presso quella sotto prefettura signor Catenazzo Nicola, ed insieme si recarono nella casa di Rosa alla via Valenza. Si procedette ad una perquisizione, e si giunse presso un forno.

Rosa appena vide accostare vicino al forno i due ufficiali di pubblica sicurezza impallidì. Innanzi quel forno era una porticella di ferro. Prima cura dei funzionari fu di toglierla.

S'offrì dapprima al loro sguardo un pannolino intriso di sangue.

Rosa prorompe in dirittissimo pianto, prende le mani dell'applicato e del maresciallo e le bacia ripetutamente. — Aiutatemi dice loro: io son perduta.

Ed al signor Pietro Orechio professore sanitario, che pure era colà presente, la Rosa abbracciò la ginocchia, chiedendo aiuto, soccorso.

Un lume, disse l'applicato di sicurezza pubblica, questo forno è oscuro, ed occorre rilevare che cosa contenga. Ed il lume fu apprestato. Una fioca luce si spandeva nel centro di quel forno, ove giaceva il cadavere di un bambino. Fu raccolto e sottoposto a perizia medica; si ritenne morto da più giorni per soffocamento. La donna disumana fu arrestata.

L'autorità giudiziaria diresse subito una circolare a tutti i sindaci di paesi vicini affinché avessero raccolte prove sul numero dei bambini affidati alla Rosa. Come era da prevedersi non tutti risposero allo invito dei sindaci per ragioni che solo un malinteso può dire suggerire.

Alcune però repressero nel loro animo il sentimento dell'onore e della vergogna, e si presentarono alla giustizia per offrire lumi allo accertamento del vero.

Nel giorno seguente alla prima perquisizione ne fu fatta un'altra nella medesima casa di Rosa, e fu osservata una parte del pavimento che era smossa. Si tolsero i mattoni, e fu trovato un altro cadavere di fanciullo avvolto in un pannolino.

E si procedette più oltre nelle indagini. Dai vicini di casa si accennò ad un puzzo cadaverico che derivava da un sottoscala appartenente alla Rosa.

L'autorità fece da un muratore gettare a terra una parte del muro, e quindi si rinvennero teschi di bambini.

A quest'ultimo rinvenimento, era presente una infelice donna, la quale riconobbe in un teschio suo figlio nascosto in un pannolino nel quale essa stessa avea avvolta la infelice creatura.

Rosa fu interrogata dalla giustizia e dichiarò ch'era innocente. Nulla sapeva di quei cadaveri poi ritrovati. Negò quanto asserivano i testimoni in danno di lei: disse ch'era vittima di una calunnia, anzi denunciò un testimone quale autore di un reato.

La Camera di Consiglio ha rinviata alla Procura Generale del Re di Napoli Rosa Bronzo colla imputazione di omicidio volontario e di quattro infanticidii. Quei magistrati hanno ritenuto che la sola prova che colpiva la Rosa, la rendeva responsabile dei suddetti reati, sebbene molti fossero i bambini a lei consegnati, e dei quali non si conosceva la destinazione.

Ha ritenuto l'omicidio volontario per un fanciullo, perchè era il solo iscritto nello stato degli atti civili.

Ora l'egregio procuratore generale, sostituto cav. Antonio Pugliese, con diligente requisitoria ha chiesto alla sezione di accusa quanto ha ritenuto la Camera di Consiglio; ed ha dimandato il rinvio di Rosa Bronzo innanzi alla Corte di Assise.

## CRONACA

Palova 10 Dicembre

**I Capi banca.** — Da antichissimo tempo in tutte le Scuole elementari si private che pubbliche, sussiste un sistema, un metodo, un uso od un abuso, (come meglio lo si voglia chiamare), che veramente dovrebbe aver fatto il suo tempo.

Un padre di famiglia scrivevami giusto in proposito una lunghissima lettera, pregando che volessi pubblicarla come articolo di cronaca in uno dei prossimi numeri del giornale.

Io non posso, per certe mie buone ragioni e nell'interesse stesso del suo bimbo, accondiscendere interamente al suo desiderio; però: della lunghissima sua lettera, stralcierò di buon grado i seguenti periodi:

«... Questo signor maestro dunque, tra le altre, compie anche questa — Sceglie nella Classe 2o3 fanciulli, cui dà l'onorevole incarico di sorvegliare i compagni... e secondo le relazioni che ne ottiene al giornaliero rapporto, premia o punisce...!»

Che ne succede da questo suo bel

sistema? che il capo-banca si rende invisibile nella maggioranza che lo indica anche per strada come il soffione, la spia del maestro... ne consegue più d'una rissa fuori dal recinto scolastico — ed altrimenti ne consegue che il capo-banca, si lasci sedurre a ricevere da questo o da quello, denari, oggetti, bomboni allo scopo di non declinare i nomi dei disattenti, degli insubordinati... Tal volta valendosi di futili motivi, il capo scuola si vendica di patiti o di sognati insulti, denunciando nomi d'individui che non son responsabili per nulla delle attribuite mancanze.

«...Io non so, ma non credo che i Regolamenti scolastici diano a maestri la facoltà di creare questi cosiddetti Capi Scuola; ma ad ogni modo è un'immoralità assoluta, è una cosa indecente, dannosa — Non è questo il modo di educare la gioventù alla morale, alla solidarietà, all'unione, all'onestà... Ed il sig. Maestro...» ecc. ecc.

Io lascio in bianco tutto il resto della lettera — Giro questi soli brani all'Egregio Ispettore scolastico prof. Vittanovic sperando un provvedimento in proposito.

**Neve!** — È la prima volta che in quest'anno nevicata, Domenica verso le 8 la bianca pellegrina dell'inverno veniva fitta, grossa abbastanza, prendendo di traverso il viso dei passanti. Gela le orecchie, depone i diaccioli sui nasi, e fa tirare una quantità di mocciosi e quei poveri diavoli ai quali, per un profondo disaccordo di massima col loro calzato, i piedi sorridono stranamente nei buchi delle scarpe.

Attraverso i doppi cristalli delle finestre, o accoccolati sotto una montagna di guanciali, o rinvolti in soppannate vestaglie da camera, i felici di questa terra guardano forse, sbadigliando, al di là dei cristalli l'uniforme, lento, misurato discendere dei candidissimi bioccoli. E se fra i gaudenti ce n'è qualcuno che si picchi d'artista, fa pur degli studi sull'effetto della nevicata, e sviluppando a larghe ruote il fumo azzurro delle sue spagnolette, mormora coll'aria di chi se ne intende.

«Che bella nevicata!»

Ah sì, bella! Bella per chi la contempla in amateur coi piedi sugli allori del caminetto acceso. Bella per chi ne discorre stirandosi al dolce tepore del suo gabinetto. Bella per chi ha il buon tempo di fare della filosofia bucolica sull'aspetto della natura con effetto di neve... Ma al povero? ma al contadino? È un bello che troppo rasenta il brutto!

Il contadino, il povero che devono per causa della neve interrompere il lavoro, e con esso rinunziare al pane per quel di: il povero che deve trascorrere sulla via colle membra gelate, col viso trafitto di punture, col capo aggraviato dagli strati di nevischio che vi si depingono su ad usor turbante; il povero che non ha fuoco per riscaldarsi, che non ha mantello per coprirsi, non ha letto per rimbucarsi, — ah questi a buon dritto esaurisce tutto il dizionario delle sue maledizioni contro la neve: di cui egli non ha né tempo né voglia di esaminare gli effetti ottici, ma di cui è pur troppo costretto a provare gli effetti fisiologici e crudelissimi.

**Prezzi del pane.** — Dalle tabelle dei prezzi del pane presentate al municipio nel giorno 7, corrette si rimarcano le sole variazioni seguenti: Vasoin, Bortolo, al ponte Altina, civico n. 3311 diminuì il bianco da cent. 58 a cent. 56 ed il misto da cent. 48 a cent. 46.

Lo stesso fece Romano Giacomo al Pozzo Dipinto, c. n. 3876.

**Società del Casino Pedrocchi.** — Domenica 15 corr. i membri della Società del Casino saranno convocati alle ore 2 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

1. Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1877.

2. Nomina dei nuovi Revisori pel 1878.

3. Nomina di 5 Consiglieri in sostituzione agli assenti De Lazzara, Zacco, Pittarello, Vanzetti e Bertolini.

4. Rapporto della Presidenza sull'azienda della Società.

5. Volazione del Preventivo per l'anno 1879.

6. Eliminazione d'alcune partite di credito.

7. Estrazione di 25 azioni del prestito rimborsabili nell'anno 1879.

**Lotteria.** — Ripigliate ancora una volta il filo delle vostre speranze, o molto anacupati possessori del prestito Bevilacqua!

L'Avvenire di Roma dà ormai come certa la notizia che nel mese di gennaio prossimo, e probabilmente col capodanno, avrà luogo l'estrazione relativa a quel troppo famoso prestito. Quella estrazione comprenderebbe il premio di mezzo milione...

Quel premio sarà il più bel giorno della mia vita e de' miei sogni.

**Per 60 centesimi** acquistarsi qualche annetto di galera, è una possibilità che allietta, che soddisfa — è un assicurarsi al massimo buon mercato un alloggio ed un vitto sicuro.

Così sembra l'abbia pensata ieri verso le 5 pom. certo Rizzo Luigi contadino della nostra provincia, che dinnegando a Cattozo Natale, il prezzo di 60 cent. da lui dovutogli per acquisto fiammiferi; cominciò col pagarli a pugni, e poscia dando calci alla madiella dei fiammiferi, sperperargli e ruinargli il genere di negozio.

Le guardie di P. S. di servizio a Borgo Magno cercaron prima inutilmente calmarlo il Rizzo, poscia avendo ricevuto, forse, a titolo di gratificazione un poderoso calcio, credettero bene e giusto intimargli l'arresto.

Ma qui altri amici del Rizzo corsero a prenderne le difese; e da ciò una colluttazione colle guardie per le quali finalmente rimasta forza alla legge vennero arrestati oltre al Rizzo, certo Fanton Gioacchino, Beltrame Gaetano e Calzavaro Luigi. E va bene!

**Università.** — A luogo del Professore Tonetti trasferito a Roma, venne dal Ministro della Pubblica Istruzione destinato il Dott. Francesco D'Arcais, qual professore straordinario nella facoltà Matematica alla nostra Università.

**Camera di Commercio ed Arti di Padova.** — Furono eletti a Consiglieri della Camera stessa per il biennio 1879-80 i Signori:

Anastasi cav. Francesco — Bertani Luigi — Breda Felice Luigi — Cardin Fontana cav. Antonio — Cuccheri Gio. Battista — Furlan Antonio — Maluta cav. Gio. Battista — Marchesini Alberto — Marcon cav. Antonio — Pavan Giovanni — Piacentini Giovanni — Rocchetti cav. Paolo — Scalfò Alessandro — Taboga Giuseppe — Tessaro Antonio — Tono Caterino — Torre Giovanni — Vanzetti Ferdinando — Vason Carlo — Vianelli Nicolò — Zanoni Domenico.

**Il furto non è tollerato** in genere — lo si sa! ma nelle cosiddette case di tolleranza dovrebbe esserlo... Così almeno penso un certo tale appropriandosi l'altra sera un sciallo di lana, proprietà di una Sacerdotessa di Venere! Questa però accortasi a tempo, poté impedirgli l'asportazione dello sciallo che venne abbandonato al limitar della porta dal ladro mal pratico, ma fortunato tanto, da poter scappar questa volta all'indispensabil gattorbia!

**Assoluzione.** — Virginia Rossetti levatrice di Teolo imputata d'omicidio involontario, venne ieri assolta dal Tribunale Correzionale di Padova.

**Annuzi legali.** — Il bollettino della Prefettura n. 96 del 6 dicembre non contiene un avviso per vendita coatta d'immobili emanate dall'esattoria di Campo Sampiero a danno delle ditte Miozzo, Miatto, Pinaffo.

**Una al di.** — Echi di Montecitorio.

Tra due deputati di sinistra: — Hai udito l'orazione dell'onor. Finzi?

— Fu veramente una magnifica Finzi...one!

**Bollettino dello Stato Civile** del 7.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 4.

**Matrimoni.** — Radi Giovanni fu Ruggero, cameriere, celibe; con Toscana Anna di Gio. Batt., cucitrice, nubile — Zorzi Prodocimo di Luigi, villico, celibe; con Giaccon Teresa di Luigi, villica, nubile — Gommiero Celeste di Angelo, villico, celibe; con Zorzi Teresa di Luigi, villica, nubile — Zulliani Antonio di Gio. Batta, tappezziere, celibe; con Faccin Ester fu Luigi, sarta, nubile — Sardena Antonia di Caterino, villico, celibe; con Giaccon Antonia di Gioacchino, villica, nubile.

**Morti.** — Milani Innocente di Fortunato, d'anni 31½ — Tassan Vittoria di Giuseppe, di giorni 4 — Boscaro Marianno fu Rizzardo, d'anni 74, scrittore, celibe — Villatorra Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 78, industriale, celibe — Un bambino esposto. Tutti di Padova.

**UN PO' DI TUCO**

**Archeologia.** — Il dottor Schliemann ha descritto minutamente nel Times in molte corrispondenze dal 14 ottobre in poi, il risultato degli scavi da lui intrapresi a Nissarlik in seguito ad autorizzazione ricevuta con apposito firmano della Porta.

Già molto tempo prima di cominciare gli scavi egli fece conoscere la certezza che avea di trovare gli avanzi di quattro città preistoriche fra le quali l'antica Troja. Queste asserzioni dettero argomento ad uno dei più eminenti ingegni d'Italia al prof. Lignani — di scrivere parecchi articoli nel Popolo Romano, nei quali mostrava quanto fossero infondate le pretese del dot. Schliemann.

Oggi il Times torna sull'argomento e vi dedica le sue due prime colonne, citando altri brani della relazione del dottor Schliemann.

Sembra che egli per causa dell'inverno non potrà continuare i lavori oltre il primo dicembre, ma prima d'allora non dubita di portar alla luce tutta la parte settentrionale e occidentale delle mura di circuito, che Omero descrive nel VII libro dell'Iliade, verso 453.

Il Times afferma che il dottor Schliemann continua a rispondere cofatti a quelli che accolsero col ridicolo le sue predizioni.

**Notizie su Shere Ali.** — Siccome l'attenzione del pubblico in questo momento è rivolta sull'avversario dell'Inghilterra, l'Emiro di Caboul Shere Ali, non sarà certo senza interesse leggere qualche dettaglio sulla vita privata di questo sovrano asiatico.

Shere Ali abita a Caboul il castello di Bala Hissar che ha piuttosto l'aspetto d'un forte che d'un palazzo.

Indipendentemente da questa dimora, l'Emiro possiede ancora due altri palazzi, oltre quello di Mogol Hissar e quello di Tades-el-Omlah.

In questo abitano i figli e le figlie maritate dell'Emiro, invece nell'altro hanno residenza le donne che erano a suo tempo come schiave al servizio del fu Dert Mohamed suo padre.

La madre di Shere Ali vive ancora ed ha una età molto avanzata.

Shere Ali non ha che un solo figlio Jam Khan, l'altro figlio Abdallah Khan è morto il 17 agosto di quest'anno.

Ma in compenso l'Emiro ha 18 figlie delle quali 10 sono già maritate a vassalli del loro padre.

Secondo una vecchia usanza in Afghanistan, ogni figlia dell'Emiro riceve come regalo di nozze una città intera della quale ella gode l'entrata come rendita vitalizia.

Dopo la sua morte queste entrate rientrano nel tesoro dello Stato.

Per conseguenza in questo momento il reddito di 10 città afgane è proprietà delle figlie maritate del sovrano.

Quanto al numero delle mogli di Shere Ali si ritiene a trecento circa.

In questo paese curioso il commercio degli schiavi è monopolio dello stato e se per privilegio uno vuole esercitare tal negozio è obbligato, se abita una città grande di mandare un certo numero di donne all'harem dell'Emiro, e se abita una città di second'ordine l'invio si fa agli harem dei vassalli che hanno sposato le figlie del monarca.

**Il più grande albero del Nuovo Mondo.** — A San France-



sco di California sta ora in mostra una sezione dell'albero più grande del Nuovo Mondo.

Quest' albero, a cui è dato il nome di *Vecchio Mosè*, fu scoperto nel 1874 dal naturalista Knowles sopra le rive della Tulle, a 75 miglia da Visalia.

La sua circonferenza misura circa 100 piedi; superando così di quattro piedi quella del più grosso albero della foresta di Mariposa. Riguardo all'età, secondo i calcoli dei dotti, esso risulterebbe a 4352 anni.

Occorsero nientemeno che 64 cavalli per trasportare, lo scorso mese, a San Francisco quella sezione del *Vecchio Mosè*, l'interno della quale può contenere da dugento persone.

## Corriere della sera

### PESATE I VOTI

Fu sempre detto che i voti alla Camera si contano e non si pesano.

In questa sentenza vi può essere del cinismo o della virtù, a seconda del pensiero dal quale è ispirata.

Nella crisi attuale i voti della Camera devono esser pesati, imperocché — come dicemmo ieri — se da una parte dei coalizzati è in questione la libertà, dall'altra vediamo compromessa la moralità.

I diversi ordini del giorno presentati e gli oratori, iscritti per parlare pro o contro al ministero, ci informano come — messa pure in disparte l'estrema Sinistra — gli uomini dell'antica Opposizione, i quali per i loro precedenti, per il loro carattere e per le loro virtù, così pubbliche come private, furono onorati sempre da tutti i partiti e costituiscono una gloria dal Parlamento italiano, oggi siano concordi nel votar a favore del Gabinetto Cairoli.

E questi uomini, i quali si professano amici del ministero senza essere dell'estrema sinistra, per tacere degli altri, sono l'Avezana, il vecchio ottuagenario, l'ex ministro della gloriosa repubblica romana — il Fabrizi, l'antico cospiratore ed amico di Mazzini e capo dello Stato Maggiore di Garibaldi — il Miceli, l'onesto, il virtuoso Miceli che vive alla capitale colle poche lire al giorno della pensione dei Mille e di qualche altra decorazione al valor militare.

E questo Avezana, e questo Fabrizi, e questo Miceli, per ragione della loro età e delle circostanze della loro vita sono personalmente i più vecchi amici degli avversari del ministero che dell'on. Cairoli.

Pesate i voti di questi uomini che sono l'onore, il vanto, la potenza e la gloria della rivoluzione italiana, e — con la mano sul cuore — rispondete se il Gabinetto Cairoli restando numericamente vinto davanti alla Camera non debba apparire moralmente vincitore al cospetto della Nazione.

Il municipio di Parigi ha votato una mozione tendente a far sì che le scuole e gli istituti di beneficenza vengano affidati esclusivamente a laici.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 9 dicembre

In principio della seduta, secondo la riserva fatta sabato, *Mordini* chiede al Ministro della guerra se sieno vere le voci diffuse di un sequestro di proclami dei Circoli Borsanti negli uffici del Distretto Militare di Lucca. Dice che quando spargonsi voci che possono recare offesa a qualche grande istituzione dello Stato è necessario smentire immediatamente tali voci ovvero esporre quale sia il vero stato delle cose.

Il Ministro della guerra, accennan-

do da quale insignificante fatto possa avere avuto origine questa voce sparsa da alcuni giornali, afferma che nel Distretto di Luca ne in alcun altro venne eseguito siffatto sequestro. *Mordini* chiamasi soddisfatto di questa nuova conferma che nell'esercito non si può trovare elemento di indisciplina.

*Cairoli* presenta il Trattato di Berlino con i relativi protocolli e la legge per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

*Seismit-Doda* presenta la legge per la sanzione della Convenzione Monetaria conclusa a Parigi.

Riprendesi quindi la discussione relativa alle interpellanze e alle risoluzioni proposte nell'ultima seduta.

*Vare* ragiona contro ogni risoluzione inchiudente biasimo pel Ministero che egli ritiene e dimostra essersi condotto, tanto riguardo alle prevenzioni e repressioni dei reati, quanto riguardo alle riunioni ed alle associazioni, in conformità alle Leggi e allo Statuto, rendendo pertanto al paese e alla Monarchia stessa un servizio ben più utile che non avrebbe fatto seguendo norme contrarie. A questo rispetto egli combatte le dottrine propugnate da *Mari*.

*Nicotera* dice che anzitutto stigma speditamente ribattere una opinione, che anche nella Camera venne manifestata, e cioè che qualora il Gabinetto *Cairoli* dovesse ritirarsi, potrebbe derivarne pregiudizio alle istituzioni liberali del paese e potrebbe inoltre essere ritardate assai e dimenticate quelle leggi di maggiori riforme che tanto interessano il paese. Discorre poi del servizio di sicurezza pubblica e del modo con cui ritiene che debba e possa esser fatto. Esamina la censura in proposito ai provvedimenti seguiti dal ministero che, a parer suo, furono origine ed impulso a fatti pei quali egli e gli amici suoi trovansi nella dolorosa necessità di schierarsi fra gli avversari suoi. Egli e gli amici suoi però sono confortati dalla certezza che i patriottici componenti il ministero saranno sempre quei strenui sostenitori delle libere istituzioni che furono e che l'Italia darà nuovo esempio di saper mantenere inviolate tutte le libertà pur mantenendo incolome la sicurezza pubblica. Egli presenta pertanto in tale senso una risoluzione.

Leggesi poi la proposta di *Crispi* perchè sieno presentate le relazioni dei Procuratori generali presso le Corti di Cassazione che concernono i Circoli Borsanti, la quale comunicazione il Guardasigilli promette di fare.

Prende la parola *Toscanelli*, che contraddice gli argomenti adoperati dagli avversari del Ministero, e desunti da teorie ovvero tratti da alcuni fatti che egli dimostra non aver potuto essere stati cagionati dall'indirizzo dato dal governo alla politica interna. Egli dichiara di non poter muovergli alcuna censura per qualsiasi rispetto, ma dover bensì ammirare la Camera affinché rifletta sopra le conseguenze possibili di una crisi nel presente stato di cose. Sopra domanda di parecchi deputati si chiude la discussione.

*Mancini* reputa dover afferrare l'opportunità per giustificare, dalle molte recriminazioni sollevatesi contro di loro, la legge sulla libertà provvisoria accordata ad una certa classe di imputati ed il decreto di amnistia. Aggiunge quindi l'opinione sua intorno alle questioni che si stanno agitando, la quale è che egli si associa ai principii professati dal Ministero circa il diritto di riunione ed associazione, principii del resto che sono tradizionali della sinistra, ma dissente da esso riguardo al modo, con cui venne applicato.

*Avezana* svolge infine i motivi di una sua risoluzione esprime in termini fiduciosi nel Ministero.

### SENATO

Seduta del 9 dicembre

Approvansi i seguenti progetti:

1. Aumento dei fondi assegnati per l'Inchiesta Agraria;

2. Spesa straordinaria per la sistemazione della Palata di S. Gennaro nel Porto di Napoli;

3. Transazione con l'Impresa Scarpa per gli scavi dei grandi Canali della Laguna Veneta.

*Doda*, a nome del Ministro degli esteri, presenta il Trattato di Berlino ed i protocolli analoghi, ed il progetto per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione.

## Corriere del mattino

Il Rinnovamento di Potenza dà

la notizia che lo stesso giorno in cui la Giunta municipale di Salvia presentavasi al Re per fare atto di devozione alla dinastia sabauda, i consiglieri rimasti in paese, adunatisi per propria iniziativa, con subitanea espansione, vollero che a cancellare ogni traccia sull'onore del loro paese, questo mutasse nome ed adottarono seduta stante quello di Savoia di Lucania.

Il giornale lucano « non sa abbastanza lodare il sentimento delicato che ispirava questa decisione, e fa voti che il governo acconsenta ad esaudire i voti di quella brava popolazione. »

Il giornale omonimo di Venezia scrive invece che « la umoristica deliberazione del Consiglio Comunale di Salvia gli pare una buona ispirazione pel coro di un municipio da operetta comica. »

L'Adriatico ha da Roma 9:

Il *Diritto* mette in guardia la pubblica opinione contro le dicerie che circolano sui giornali in ordine alle conseguenze del voto di domani.

Gli allarmi sono sparsi ad arte dai soliti spacciatori di notizie false.

Lo stesso *Diritto* dichiara fantastiche le note dei componenti il futuro nuovo Ministero.

Lo stesso *Diritto* smentisce inoltre che il Re abbia chiesto od accettato consigli da chichessia, all'infuori dell'on. *Cairoli*.

La sconfitta del ministero ritenesi sempre certa. Secondo calcoli fondati, esso raccoglierà duecento voti.

Ciò verificandosi, si conferma la notizia di ieri che il Re incaricherà *Cairoli* di sciogliere la Camera.

Nei circoli parlamentari della vera Sinistra reca il maggior sdegno l'artificio della *Riforma*, che continua a qualificare come ministeriali i repubblicani.

L'Adriatico ha da Vienna 9:

Nei nostri circoli politici regna molta agitazione in seguito a notizie pervenute da Costantinopoli, secondo le quali sarebbe del tutto svanita la buona armonia esistente fra l'Austria e la Turchia prima della caduta di Saviat Pascha.

Il Divano attenendosi alla lettera del trattato di Berlino si rifiuterebbe a qualunque proposta di componimento se precedentemente non venga fissato il termine della occupazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina.

Si rifiuta inoltre di annodare trattative riguardo alla questione dell'occupazione di Novi-Bazar.

### I DEPORTATI

alla Nuova Caledonia

Fu distribuita ai deputati francesi la relazione annuale dei deportati nella Nuova Caledonia.

La statistica contiene le cifre seguenti:

L'effettivo generale dei deportati era alla fine del 1876 di 3564, così divisi:

Condannati alla deportazione forzata 745.

Condannati alla deportazione semplice 2819.

Sopra i 745 condannati alla deportazione forzata, 739 sono uomini e 6 donne.

Sopra i 2819 condannati alla deportazione semplice, si hanno 2806 uomini e 13 donne.

In quest'ultima categoria si hanno 470 condannati cui la pena fu commutata e che furono autorizzati a risiedere nella colonia.

Sino alla fine del 1876 si ebbero 16 convogli di deportati. In questa statistica noi registriamo anche, che nel 1876 furono constatate 36 evasioni, 4 di condannati alla deportazione forzata e 32 di condannati alla deportazione semplice.

Classificati per religione, si hanno i seguenti dati statistici: Cattolici 2786; Protestanti 314; Israeliti 22; Maomettani 89; idolatri (sic.) 356.

—(0)—

## GAZZETTINO

### TRAMWAY

Firenze-Prato e Poggio a Cajano

Sappiamo da fonte sicura che in Firenze il primo giorno le sottoscrizioni per le azioni del Tramway ammontarono a 653, e molte altre centinaia se ne fecero nelle principali Città d'Italia.

Pure in Padova si fece un numero notevole di sottoscrizioni le quali oltrepassarono quello già preventivato.

Jeri fuori Porta Prato il pubblico Fiorentino s'affollava curioso, a vedere le nuove carrozze viaggiate lungo la linea del Tramway, e a ultimo sino Brozzi, con piena soddisfazione generale.

Di questo ne dobbiamo un elogio al Costruttore sig. Otlet, che da solo seppe vincere tanti ostacoli, e procurare a Firenze un mezzo di somma utilità e vantaggio, abbracciando le distanze ed aprendo un nuovo ed economico mezzo di comunicazione.

Noi che per alcuni giorni abbiamo assistito ai lavori del Tramway lungo la linea, diretti dal sig. Messa già conosciuto per la sua capacità nelle costruzioni del Tramway di Genova e Rimini; speriamo che, costituita la Società Anonima, accetterà egli il posto di Direttore.

Il Presidente della Società Anonima del Tramway S. E. il Principe Demidoff, non poté assistere all'apertura del tronco, essendosi recato a Roma qual rappresentante le Associazioni Fiorentine presso le LL. MM., ma speriamo che egli non mancherà alla prossima inaugurazione solenne del Tramway.

Le sottoscrizioni sino il 10 corrente si ricevono presso il Signor Carlo Vason Cambiavalute in Padova. (1860)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Kiani pacifici fu nominato ministro della lista civile. I capi dei ribelli della Mesopotamia presentarono la sottomissione alla Porta, la quale esige che la sottomissione faccasi in iscritto.

BERLINO, 9. — Camera. — Eulenburg, rispondendo a Wilkov, dice che il piccolo stato d'assedio, proclamato a Berlino, è cagionato dalla presenza di molti agitatori, dagli indizi di organizzazione d'una propaganda segreta, e dai pericoli che corrono tutti i principi d'Europa. Il governo è obbligato ad assicurare prima di tutto la vita dell'Imperatore.

ROMA, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* reca che a Bergamo *Spaventa* ebbe 274 voti e *Tasca* 12. Vi sarà ballottaggio. A Sala Consilina fu eletto *Pesina* con 521 voti sopra 522 votanti.

COSTANTINOPOLI, 9. — Kereddin, ricevendo i dignitari cristiani, dichiarò che il Sultano è deciso di porre in esecuzione l'eguaglianza delle confessioni religiose. Un americano fu arrestato per partecipazione ad una congiura contro il Sultano. — Ad Adrianopoli, un inglese fu arrestato dai Russi per contrabbando di polvere, ma riuscì a fuggire e ricoverossi nel consolato inglese che ricusò di consegnarlo. I Russi penetrarono nel consolato, e se ne impadronirono. Il Sultano assicurò Zichy che la Porta prenderà il Trattato di Berlino come base della sua politica ed espresso il desiderio di relazioni amichevoli con l'Austria.

LONDRA, 8. — I giornali dicono che la risposta dell'Emiro è poco soddisfacente e domandano la continuazione delle operazioni. — Il *Times* vuole la completa sottomissione con garanzia. La Banca *West of England Wales District* ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di 3,600,000 sterline.

LAHORE, 9. — Dicesi che la rivoluzione sia scoppiata a Cabul. L'Emiro fuggè verso il Turkestan. Roberts fa costruire baracche pelle truppe. Brown marcerà sopra Jellahaba.

ANTONIO BONALDI, Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons

### D'Affittare

ed anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

## SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio,"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato . . . . . L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi . . . . . 953,138 90

— Trasporti . . . . . 85,507 95

— Vita e vitalizi . . . . . 4.213,269 82

Riserva per danni

Incendi pendenti . . . . . 47,257 50

— Trasporti pendenti . . . . . 133,977 50

— Casi di morte pendenti . . . . . 18,250 —

Fondo di Riserva

Capitale . . . . . 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa . . . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota detagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. *E. Scopoli*, poi il sig. *G. Dalla Santa* ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor *dott. Angelo Wolf*.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborna, Via Morsari, N. 1418 in Padova. (1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Eremitani, N. 3278. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## Fiaschetta

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-  
prafine ed extra.

Deposito principale Acque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)



**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nauseae ed i rui, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. **2.50**  
 » da 1/2 litro . . . . . » **1.25**  
 » da 1/5 litro . . . . . » **0.60**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » **2.00**

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Anno I. **D'imminente Pubblicazione** Anno I.

**LA STRENNA**

DEL NUOVO MONITORE DEGLI IMPIEGATI  
per l'Anno 1879

Ai lettori del nostro Periodico caldamente raccomandiamo l'ottimo ed utilissimo giornale il **Nuovo Monitore degli Impiegati** che da circa sette mesi si pubblica in Firenze con tanto e meritato successo. Il medesimo, fedele al proprio programma, propugna pur sempre ed energicamente la causa degli Stipendiati Comunali, coopera al loro morale e materiale benessere, ed, oltre agli articoli d'indole propria, pubblica gli Avvisi di Concorso ad **Impieghi Vacanti**, provvede sollecitamente, dietro richiesta, alla mancanza di personale nel ramo amministrativo, sanitario, scolastico, presso Privati e Case industriali e commerciali, e s'incarica d'interporre i suoi buoni uffici a favore degli aspiranti ad impiego di nota capacità e moralità, quando si siano uniformati alle Norme da esso stabilite, e delle quali s'invia copia dietro analoga domanda.

**Abbonamento:** Trimestre L. **2.50**; — Semestre L. **4.00**; — Anno L. **7.00**.  
 A chi ne fa richiesta s'invia gratis un numero di saggio.

**Inserzioni** cent. **15** la linea; pei Municipi ed altri Corpi Morali cent. **10**.  
 Dirigere lettere, vaglia e telegrammi a **Pio BENIZZI**, Direttore del **Nuovo Monitore degli impiegati** — FIRENZE.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

**VERE PASTIGLIE MARCHESINI**

**CONTRO LA TOSSE**

DEPOSITO GENERALE IN VERONA  
Farmacia dalla Chiara a Castelvécchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffreddore**, **Bronchiale**, **Asmatica**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mal di gola**, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, **Giannetto Dalla Chiara**.

**Prezzo Centesimi 75**

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla  
**Farmacia DALLA CHIARA in Verona (1830)**

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

Si vendono in Padova

**NON PIU' FEBBRI**

**VERO FEBBRIFUGO**

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con **Med. d'oro di 1. Classe**

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

**Prezzo L. 1.50 alla scatola** contro Vaglia postale ed in francobolli L. **1.70** si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

**Depositi:** Mira (presso Venezia) dall'in. **S. Mazzoldi** chimico-farmacista — **Legnago De Stefani G.** — **Badia, Roccali** — **Mantova, Dalla Chiara-Carnevali** — **Lendinara, Campion G.** — **Rovigo Fabris Floriano** — **Adria Raule Pietro** — **Padova Cornelio, Roberti, Arrigoni** farmacia al Pozzo d'Oro — **Vicenza, Valeri** — **Venezia, Longega** — **Roma, Mantegazza** — **Chioggia Rosteghin** — **Ficarolo Ravelli** — **Tribano Dal Molin** — **Bevilenta Storni** — **Vigonovo Dian** — **Strà Pelzzaroli**.

DIREZIONE DELL'OSPITALE DI S. SPIRITO ROMA  
Roma, 27 Settembre 1875.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoldi di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito li hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

Stan. Dott. Mastorelli Med. — Giuseppe Dott. Negri Med. Primario 1798

OSPIALE CIVILE DI BADIA

BADIA Polesine 14 Dicembre 1877.

Dichiaro io sottoscritto che le Pillole febbrifughe dell'egr. Chimico sig. Giovanni Mazzoldi della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spedale, quanto nella pratica privata. Contro le Febbri miasmatiche tipiche, semiplici, (senza complicazioni gastro-epato-spleniche) terzinarie, vinaro di consueto la rinnovazione dell'accesso, e la sua noiosa riproduzione. Esse meritano un riflesso del lato pratico in confronto del chinacina e degli arsenicali; e molte Provincie bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.

TORRESINI dott. MICHELANGELO

Primario dello Spedale e Medico Condotta Visto il Sindaco V. D'ALTI

**NON PIU' MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE**

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Dot e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

**SCIROPPO DI FALIÈRES**

AL BROMURO DI POTASSIO

ASSOLUTAMENTE PURO

e contro le AFFEZIONI NERVOSE

INSORGENZA NEURALGIE, NEURALIT CONGESTIONE, EPLEPSIA, ISTERISMO, ECC.

**BROMURO DI POTASSIO GRANULATO**

DI FALIÈRES

In dose contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaino misura unita al biccone. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione prescritta.

PARIGI, 6, Avenue Victoria  
E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

Acqua dell'Antica fonte

DI

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50 )  
 Vetri e cassa . . . . . » 13,50  
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50 )  
 Vetri e cassa . . . . . » 7,50 ( L. )

Case e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate sino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova.  
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668)

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

**PASTIGLIE PANERAJ**

A BASE DI TRIDACI

**ROSSI**

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

**Prezzo lire UNA la Scatola**

ESTRATTO LIQUIDO

DI

**CATRAME PURIFICATO**

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

**C. PANERAJ**

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scvera dall'eccesso degli acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

**150** Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità del prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Duver** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Este Negri** — **Perdonone Rovigo** — **Chioggia Rosteghin** — **Cavarzere Biasoli** — **Adria Bruscatini** — **Montagnana Andolfatto.** (1847)